

## COMITATO “UNITI PER L’OLTRESERCHIO”

I recenti avvenimenti (25 Dicembre 2009) della rottura degli argini del Serchio, che hanno colpito dolorosamente nel territorio lucchese la zona di S. Maria a Colle, Ponte S. Pietro e S. Macario, hanno fatto emergere in tutta la loro urgenza e gravità i problemi relativi alla sicurezza dei paesi dell’Oltreserchio e, più in generale, alle condizioni del bacino idrico del Serchio.

Come principio fondamentale rifiutiamo l’idea che l’Oltreserchio sia considerato e dichiarato zona di espansione del Serchio perché è stato urbanizzato in maniera legittima.

Ecco i punti focalizzati dall’assemblea dei cittadini e dal suo coordinamento:

### 1. LA SICUREZZA

Si impone un ripensamento su tutta la gestione del Serchio, dei suoi affluenti, delle sue dighe, dei suoi argini e sul loro controllo e manutenzione. Pretendiamo gli interventi necessari per mettere in sicurezza il fiume e la loro conseguente ed immediata realizzazione.

### 2. LE RESPONSABILITA’

Riteniamo che esistano grosse responsabilità di tutti gli enti interessati sia relativamente alla mancata manutenzione degli argini del fiume, alla cura dei fossi e degli affluenti, sia nell’organizzazione degli interventi necessari e dovuti per la sicurezza dei cittadini.

### 3. I RISARCIMENTI

Gli abitanti colpiti dagli eventi siano in breve risarciti adeguatamente e si intervenga prontamente e concretamente nelle situazioni più urgenti e difficili, ugualmente si intervenga nel caso delle aziende danneggiate.

**Il Comitato è apolitico e senza scopo di lucro. Esso ha per finalità la tutela dei diritti e degli interessi di privati cittadini, con particolare riferimento alla tutela dell’ambiente e alla sicurezza del territorio dell’Oltreserchio.**

Le Attività del Comitato sono:

- 1) Sollecitare le Pubbliche Autorità ed Amministrazioni, anche collaborando con loro, ad assumere i provvedimenti opportuni per gli scopi che il Comitato si prefigge.
- 2) Proporre opposizioni in qualsiasi sede contro provvedimenti che si riterranno contrari alle finalità anzidette.
- 3) Impugnare dinanzi alle Autorità amministrative o giudiziarie o giurisdizionali gli atti che si ritengono comunque lesivi degli interessi che il comitato ha lo scopo di tutelare.
- 4) Promuovere i giudizi che si ritenga necessario instaurare sempre in funzione delle tutele che rientrano negli scopi del Comitato e per gli stessi fini intervenire nei giudizi eventualmente promossi da altri.
- 5) Promuovere studi - anche con l’incarico ad esperti - sulle cause naturali o meno degli eventi che interessano il territorio e dei conseguenti danni.
- 6) Costituirsi come parte civile.
- 7) Promuovere le iniziative che siano utili al raggiungimento degli scopi.